

# GIORNALISMO 2.0 in festa

**Grandi ospiti, confronti di idee, proposte di reporting civile. Tornano a Perugia gli incontri sui media nell'era di Internet**

DI ALESSANDRO GILIOLI

**D**a tre o quattro anni l'universo dei massmediologi è unanime nel considerare il giornalismo un pianeta moribondo: quotidiani in crisi di vendite, testate che chiudono una dopo l'altra e un'intera generazione - quella sotto i trent'anni - che non si avvicina a un'edicola nemmeno con la pistola alla tempia.

Curioso dunque che in un quadro di tanta decadenza fiorisca, e proprio in Italia, un festival internazionale dedicato al giornalismo. Un evento che ormai è arrivato alla sua quinta edizione e che porta ogni anno a Perugia non solo nomi eccellenti tra gli addetti ai lavori, ma soprattutto decine di migliaia di persone che vogliono ascoltare, domandare, confrontarsi, conversare: e sì, sono soprattutto ragazzi, quelli che disertano scientificamente le edicole.

Contraddizione, follia, miracolo? No, semplicemente l'intuizione che a essere in pessima salute, in realtà, non è affatto la voglia di fare e di conoscere il buon giornalismo, ma soltanto le sue decrepite ortodossie novecentesche. E che a incuriosire i giovani invece sono le forme nuove con cui la comunicazione si slega dal suo passato e si mescola alla società, grazie alla Rete e alle nuove infinite forme di socializzazione delle news. Non è un caso che una fotografia scattata per caso con un telefonino, durante l'edizione 2008, mostri il volto un po' spaesato di un biondino coi capelli lunghi, in piedi in mezzo al pubblico: era uno sconosciuto Julian Assange, il fondatore di WikiLeaks.

Quest'anno Assange non ci sarà: come noto è agli arresti domiciliari in Gran Bretagna. A Perugia però dal 13 al 17 aprile si parlerà parecchio della rivoluzione mediatica provocata dal suo sito e più in generale delle frontiere dell'informazione ufficiale squarciate dall'era del Web: dal terremoto dell'Aquila al caso Aldrovandi, dal coinvolgimento delle community

nella creazione di news alla crescita globale dell'attivismo on line, dai diritti dei Netizen al ruolo dei social media nelle rivoluzioni nordafricane, dalla funzione sociale del "factchecking" di massa fino al confronto sulle opinioni più contromano, come quella del guru Evgeny Morozov secondo il quale Internet in realtà aiuta i regimi totalitari.

A proposito, gli ospiti che parleranno al Festival Internazionale del Giornalismo sono, come ovvio, un grande mix di italiani e stranieri, ma tutti in qualche modo legati alla rivoluzione in corso della comunicazione e con l'occhio rivolto più al domani che al ieri. Nomi noti al grande pubblico, direttori di testate, inchiestisti, inviati, blogger e studiosi, ma anche portatori di piccole esperienze locali o di siti che per mille ragioni stanno innovando i media mondiali: li trovate tutti sulla pagina ufficiale [Festivaldelgiornalismo.com](http://Festivaldelgiornalismo.com), dove c'è anche il programma completo dei panel.

Anche "l'Espresso" naturalmente ci sarà, con diversi suoi giornalisti a confrontarsi tra l'altro su come un settimanale fondato nel 1955 oggi sia immerso nelle conversazioni on line e in prima fila nel passaggio verso la comunicazione del nuovo secolo. Vi aspettiamo, anche per conoscerci di persona. [www.piovonorane.it](http://www.piovonorane.it)



MILENA GABANELLI (IN ALTO) E BILL EMMOTT, DUE OSPITI DEL FESTIVAL DEL GIORNALISMO 2011

## Cinque giorni di domande e risposte

**La quinta edizione del Festival Internazionale del Giornalismo inizia il 13 aprile e termina il 17, nel centro storico di Perugia. Tutti gli incontri sono aperti e gratuiti. Il Festival si propone come «evento nato dal basso, aperto alle "incursioni" degli utenti, dove i protagonisti dell'informazione provenienti da tutto il mondo si incontrano con i cittadini, i lettori, gli studenti, i professionisti, in un flusso continuo di idee, scambi, confronti».**

**La scorsa edizione ha avuto oltre 120 eventi con 300 speaker e ha registrato circa 30 mila presenze nel pubblico, prevalentemente giovani.**

**L'organizzazione del Festival è a cura di Arianna Ciccone e Christopher Potter, coadiuvati da un team di volontari. Tutte le informazioni, il programma e gli ospiti di quest'anno sono sul sito [www.festivaldelgiornalismo.com](http://www.festivaldelgiornalismo.com).**